

La quarantena ora fa paura: test sierologici quanti dubbi

PAGANI (ORDINE DEI MEDICI)
CRITICA: «ISOLAMENTO, L'ITER
NON È ABBASTANZA CHIARO»

PIACENZA

«Diverse piccole aziende hanno già annullato i test sierologici sui dipendenti, perché non vogliono rischiare di perdere la propria forza lavoro per alcuni giorni»: i contorni della problematica li delinea Letizia Meringoli, referente del laboratorio di analisi "La Fontana". La motivazione invece la chiarisce Augusto Pagani, presidente dell'ordine dei medici di Piacenza: «Il periodo di isolamento, in attesa del tampone definitivo, previsto anche per i soggetti positivi agli anticorpi IgG da Covid (i marcatori di un'infezione sorta in passato e probabilmente conclusa, ndr) scoraggia i privati cittadini e le ditte ad effettuare gli esami anti-coronavirus. A mio parere la procedura attuale è troppo complicata. Al contrario ritengono condivisibile indirizzare al tampone solo chi è positivo agli IgM (anticorpi della fase recente del contagio, ndr)». Il dubbio è legittimo, lo conferma l'assessore regionale alla sanità Raffaele Donini: «Certo, comprendo la necessità delle imprese di non lasciare a casa i propri dipendenti per un po' di tempo, in particolare nelle zone messe in ginocchio dalla crisi economica. Ecco perché l'Asl deve essere veloce nella somministrazione dei controlli naso-faringei sulle persone con IgM o IgG nel sangue». E il responsabile del dipartimento di sanità pubblica dell'Ausl di Piacenza Marco Delledonne si fa trovare pronto: «Ci impegniamo a svolgere i tamponi al massimo in due giorni e a comunicare l'esito con rapidità».

Si è mossa in questo perimetro - e non solo - la nuova puntata di "Nel Mirino", il format d'approfondimento di Telelibertà condotto dal direttore Nicoletta Bracchi, in onda ieri sera sul canale 98 del digitale terrestre (repliche oggi alle 9 e alle 17). Stavolta al centro della trasmissione c'è stato il fitto "labirinto" dei test sierologici, gli esami rapidi che servono a individuare gli anticorpi prodotti dal nostro sistema immunitario in risposta al coronavirus. Esami che sono entrati nel vocabolario quotidiano della "fase due" per quanto riguarda lo

screening sulla popolazione locale, ovvero per capire quanti piacentini sono venuti a contatto col Covid (attraverso tre percorsi: privati cittadini a proprie spese, laboratori delle aziende e soggetti selezionati dall'Asl).

«La strada dei test sierologici è giusta, l'avevo già auspicata ad aprile. Ma l'iter non è abbastanza chiaro - rimarca Pagani - anzi sembra de-

stinato a sollevare ulteriori dubbi tra la gente». Il motivo è presto detto: «Le norme prevedono un periodo di isolamento per i cittadini positivi agli IgG», cioè gli anticorpi presenti quando l'infezione si è verificata da molto tempo. «Eppure, nonostante siano passate diverse settimane dal contagio - incalza il presidente provinciale dell'ordine dei medici - con un eccesso di zelo l'Asl dispone l'isolamento in attesa del tampone di verifica definitiva. Questo fattore induce le persone a non effettuare il test sierologico, perché non vogliono rischiare di attraversare un isolamento inutile. E tante ditte, senza dubbio, non vogliono fare a meno dei propri lavoratori per giorni». L'assessore regionale Donini, tuttavia, ribatte che si tratta di un passaggio inevitabile: «Il coronavirus ha stravolto i protocolli virologici a cui siamo abituati. Infatti, anche in numerosi cittadini positivi solo agli IgG è stata trovata comunque una carica di positività in atto nel presente. Perciò abbiamo scelto di adottare questa precauzione».

Delledonne fa una precisazione: «L'Ausl verifica tutti i nominativi segnalati dai laboratori e non sottopone a tampone chi è stato ammalato e ha già fatto almeno un tampone con esito negativo. In quel caso, il cittadino viene liberato dall'obbligo di isolamento. Se invece il privato non risulta aver mai fatto il tampone, resta in quarantena in attesa d'essere chiamato per eseguire il test».

Fatto sta che, da quando la giunta Bonaccini ha liberalizzato i test sierologici anti-Covid, parecchi piacentini hanno richiesto informazioni per eseguirli: «Il nostro laboratorio di analisi sta vivendo giornate davvero estenuanti - conferma Meringoli di "La Fontana" -, ma al tempo stesso stimolanti. Siamo sommersi di telefonate».

Per sottoporsi a questo controllo è fondamentale la prescrizione di un medico di fiducia: «Occorre la ricetta bianca - specifica Pagani - che può essere fornita da qualsiasi medico abilitato alla professione, anche un ortopedico giusto per fare un esempio».

— Thomas Trenchi

LA VOCE DI
RAFFAELE DONINI



Assessore
regionale
alla
Sanità

«Comprendo la necessità delle imprese di non lasciare a casa i propri dipendenti per un po' di tempo, in particolare nelle zone messe in ginocchio dalla crisi economica. Ecco perché l'Asl deve essere veloce nella somministrazione dei controlli naso-faringei sulle persone con IgM o IgG nel sangue»



Diverse prenotazioni cancellate, le aziende temono di perdere altri giorni di lavoro»



Ma chi ha già un tampone negativo - spiega l'Ausl - è libero dall'obbligo»